



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

E

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “*Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*” e, in particolare, l’articolo 21;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il “*Regolamento in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente “*Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e, in particolare, i commi 180, 181 lettera e), 182 e 184 e successive modificazioni;
- il Decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 65, recante “*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e)*”, della suddetta legge 13 luglio 2015, n. 107;
- l’Atto di indirizzo 4 agosto 2017, n. 16, concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca per l’anno 2018;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 98, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell’istruzione, università e ricerca*”;
- la Legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;
- il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, e successive modificazioni, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*” e, in particolare, l’art. 19, concernente il Dipartimento per le politiche della famiglia che stabilisce che tale Dipartimento “*è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l’attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali*”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 gennaio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 20 febbraio 2017, che conferisce con pari decorrenza al Consigliere Ermenegilda Siniscalchi l’incarico di Capo Dipartimento per le politiche della famiglia;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176;
- il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e il Consiglio europeo di Barcellona del 2002 che hanno fissato l’obiettivo di garantire l’accesso alle strutture educative a tempo pieno ad almeno il 90% dei bambini in età compresa tra i tre e i cinque anni e ad almeno il 33% dei bambini al di sotto dei tre anni;
- la Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione europea “*Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale*”, con la quale si sottolinea l’importanza di istituire servizi educativi e di istruzione di

qualità quali strumenti imprescindibili per ridurre le disuguaglianze fin dalla più tenera età;

- la Strategia Europa 2020 “*Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*” all’interno della quale i servizi per bambini da 0 a 3 anni rivestono un ruolo essenziale per l’innalzamento dei livelli di istruzione e l’inclusione sociale;
- la terza Strategia, adottata il 5 aprile 2016, dal Consiglio d’Europa sui diritti dell’infanzia, relativa agli anni 2016-2021 (*Council of Europe Strategy for the rights of the child*);
- il Decreto del Presidente della Repubblica in data 31 agosto 2016, recante approvazione del “IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2016-2017” (di seguito Piano), predisposto dall’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza;
- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’università e della ricerca 12 ottobre 2017, n. 31478, con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro sul sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per fornire il necessario supporto e la consulenza scientifica per la definizione dei decreti attuativi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;
- la delibera del Consiglio dei Ministri in data 11 dicembre 2017, recante Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione;

PREMESSO CHE

- i servizi prescolari svolgono una funzione fondamentale a sostegno della coesione sociale e nella lotta contro l’esclusione, concorrono a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali quali luoghi di incontro e confronto, di partecipazione e integrazione;

- il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito denominato Dipartimento) ha promosso negli ultimi anni numerosi interventi a favore dei servizi educativi, ritenendoli necessari per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, migliorare il difficile equilibrio tra vita professionale, privata e familiare e favorire la crescita economica del Paese;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, (di seguito denominato MIUR) con la riforma delineata dal sopra richiamato decreto legislativo n. 65/2017 promuove il Sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni, la qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, con particolare attenzione alle sezioni primavera per bambini da 24 a 36 mesi di età e ai poli educativi per l'infanzia, nonché l'attivazione di un sistema informativo nazionale, coordinato con le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali;
- il Dipartimento - la cui Autorità politica delegata in materia copresiede l'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza - e il MIUR - in qualità di partecipante al suddetto organismo collegiale - sono impegnati nella realizzazione del monitoraggio del IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2016- 2017;

RITENUTO

opportuno cooperare per:

- garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini, sin dalla nascita, pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali;
- promuovere iniziative per assicurare un'offerta di servizi educativi e di istruzione di qualità;

- contribuire a potenziare l'offerta dei servizi educativi e di istruzione su tutto il territorio nazionale;
- attivare il sistema informativo nazionale dei servizi educativi, sentito il Garante per la protezione dei dati personali;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto)

1. Il MIUR e il Dipartimento, nel rispetto delle proprie specifiche competenze e nell'ottica di una generale collaborazione, intendono porre in essere azioni positive ed efficaci per l'attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui al decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017.

Articolo 2

(Impegni delle parti)

1. Il Dipartimento, a tal fine, si impegna a:
 - fornire la propria collaborazione tecnica in relazione alla rilevazione dei dati dei servizi educativi per l'infanzia, anche nella prospettiva di valutare l'impatto dei diversi provvedimenti programmati e attuati per lo sviluppo e il consolidamento del sistema dell'offerta, secondo modalità operative e dispositivi da definirsi all'interno del Comitato paritetico di cui all'articolo 3 del presente Protocollo;
 - promuovere la qualità dei servizi educativi per l'infanzia, con particolare riferimento all'obiettivo specifico 2.1 previsto dal IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2016/2017, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 65/2017;
 - istituire e coordinare, sotto il profilo tecnico ed amministrativo, il Tavolo di cui all'obiettivo specifico 2.8 del citato Piano;

- elaborare Linee guida, in collaborazione con il MIUR, fruibili dagli Enti locali, sulla qualità e funzionalità degli spazi di apprendimento, secondo quanto previsto dall'obiettivo specifico del Piano;
 - garantire al MIUR la propria collaborazione in ordine agli obiettivi specifici 2.4 e 2.9 previsti dal Piano.
2. Il MIUR si impegna a:
- diffondere presso gli Uffici scolastici regionali e per il loro tramite presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano scuole dell'infanzia il presente Protocollo d'intesa;
 - sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica, anche attraverso la realizzazione di iniziative con il Dipartimento;
 - valorizzare la componente dei genitori attraverso la consultazione del FONAGS;
 - favorire il raccordo e la collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione;
 - attuare forme di collaborazione con il Dipartimento in relazione alla rilevazione dei dati e al monitoraggio dei servizi educativi.
3. Ciascuna delle Parti si impegna a coinvolgere attivamente l'altra Parte nelle azioni di propria competenza.

Articolo 3

(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presso la Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione – Ufficio II, composto da

tre rappresentanti designati dal MIUR e da tre rappresentanti designati dal Dipartimento.

2. La Presidenza del Comitato è esercitata a rotazione da ciascuna delle Parti firmatarie.
- 3 Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Articolo 4

(Durata)

1. Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha la durata di tre anni, può essere modificato o integrato in ogni momento, d'intesa tra le Parti, e rinnovato alla scadenza.
2. All'attuazione del presente Protocollo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

Il Capo Dipartimento per il sistema
educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Rosa De Pasquale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Capo Dipartimento
per le politiche della Famiglia
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

